

Progetti per le scuole

Il Cridea, attraverso la valorizzazione e il sostegno di esperienze innovative e pronte ad affrontare le sfide del cambiamento dei comportamenti e della sostenibilità con i processi educativi, ha promosso nel tempo eventi e campagne per il rafforzamento delle politiche sull'educazione ambientale.

L'**Accordo interministeriale** stipulato nel 2008 e la **Carta di Intenti** siglata nel 2009 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) costituiscono i **riferimenti attuali** per il coinvolgimento del mondo della scuola nell'approfondimento della conoscenza delle tematiche ambientali.

Uno degli aspetti fondamentali trattati nei documenti citati è che le istituzioni a livello locale concorrano, nell'ambito delle rispettive competenze, a sostenere e rafforzare i processi formativo-educativi e culturali per la sostenibilità, nei contesti dell'educazione.

Lo **strumento** indicato è il **sistema IN.F.E.A.** regionale, attenta a quello che avviene nel contesto di riferimento, ovvero nel territorio di prossimità: in Umbria la Rete IN.F.E.A. fa capo al Centro per la Documentazione, l'Informazione e l'Educazione Ambientale - C.r.i.d.e.a.

Va ricordato che le attività di educazione ambientale nelle scuole rientrano tra gli impegni che le Regioni italiane si sono assunte con la stipula del protocollo d'intesa tra UNESCO-Italia e Regioni per l'attuazione del "Decennio dell'educazione allo sviluppo sostenibile 2005-2014".

A seguito della sottoscrizione del protocollo la Regione Umbria ha provveduto con la Delibera di Giunta Regionale (DGR) 1371/2009 ad individuare le azioni da svolgere garantendo, tra l'altro, l'impegno diretto della Rete regionale IN.f.e.a. dei CEA.

Piano d'azione triennale 2009/2011 per l'educazione allo sviluppo sostenibile in Umbria

La Regione Umbria considera come prioritario il rafforzamento delle politiche sull'educazione ambientale attraverso la valorizzazione e il sostegno di esperienze innovative e pronte ad affrontare le sfide del cambiamento dei comportamenti e della sostenibilità con i processi educativi.

Questo obiettivo è attuato attraverso la valorizzazione e il sostegno ad esperienze formative di qualità e l'integrazione tra soggetti diversi: scuola, centri di esperienza del territorio, enti locali, associazioni; soggetti che per vocazione, missione ed esperienza rendono più incisivi gli sforzi dell'Amministrazione Regionale indirizzati all'educazione e alla sostenibilità.

Il **Piano d'Azione contenuto nella D.G.R. n. 1371 del 05.10.2009** è di sostegno all'integrazione tra educazione formale e non formale nel campo dell'educazione allo sviluppo sostenibile, e trova attuazione mediante bandi e iniziative a favore delle scuole umbre, nonché mediante attività a favore dei CEA della Rete regionale IN.F.E.A.

Il Piano, in attuazione del Protocollo d'Intesa per lo sviluppo delle attività per il Decennio ONU dell'educazione allo sviluppo sostenibile tra la Commissione Nazionale Italiana Unesco e la Regione Umbria, sottoscritto in data 23.04.2009, è sostenuto finanziariamente dai fondi Minambiente del Programma di impiego delle risorse in materia ambientale di cui al DPCM 22/12/2000 per il settore di intervento legato all' "Informazione ed Educazione ambientale" per le "Attività relative alla Settimana Nazionale per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile in attuazione del Decennio ONU per l'educazione allo sviluppo sostenibile", a loro volta assegnate dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 1065 del 27/07/2009 per le attività del C.r.i.d.e.a.

Il raccordo tra le istituzioni avviene su argomenti chiave della strategia europea per lo sviluppo sostenibile e l'educazione ambientale quali lo sviluppo urbano e rurale, i modelli di produzione e consumo, la gestione delle risorse naturali, la diversità biologica, attraverso i quali facilitare apprendimenti partecipativi, coniugare conoscenza ed esperienza, rafforzare i comportamenti orientati alla sostenibilità.

A scuola nell'ambiente in Umbria

Tra le attività messe in campo dall'Amministrazione regionale in tema di Sviluppo Sostenibile rientra il concorso regionale "A scuola nell'ambiente".

Bandito per la prima volta nel 2000 di concerto con l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria e l'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (ANSAS) ex IRRE Umbria, il concorso è proseguito con cadenza annuale fino all'anno scolastico 2005/2006, ed è diventato biennale dal 2006 ad oggi.

Il bando è rivolto alle scuole statali e paritarie dell'infanzia, primarie, secondarie di primo grado e agli Istituti comprensivi dell'Umbria.

La partecipazione dei CEA

La Regione Umbria con tale iniziativa ha inteso anche dare continuità alle esperienze di educazione allo sviluppo sostenibile *integrate con* le scuole della Rete Regionale dei Centri di Educazione Ambientale (CEA), offrendo la possibilità di condurre esperienze educative al di fuori dell'ambito scolastico e permettendo ad alunni ed insegnanti di sperimentare sul campo temi e metodologie affrontate in classe.

I CEA accreditati dalla Regione Umbria secondo la procedura SIQ (Sistema Indicatori di Qualità) sono 24 e già 22 vengono annualmente coinvolti dalle scuole per la progettazione e la realizzazione dei progetti finanziati dal Bando regionale.

Il Bando rappresenta quindi anche una occasione di promozione e sostegno economico per i CEA della nostra regione.

Punti di forza del progetto

1. Coinvolgimento dei Centri di Educazione Ambientale (attualmente 24 accreditati, 22 coinvolti nel progetto);
2. Promozione e sostegno economico alle attività dei CEA;
3. Continuità e standardizzazione nei rapporti con le scuole (Istituti scolastici - media annuale - ad oggi coinvolti: 60 per circa 150 plessi e 550 classi). Nel biennio scolastico 2008/2010 gli alunni coinvolti sono stati 11.915 nei 94 progetti presentati da 53 scuole;
3. Inserimento strutturale del progetto nei POF (Piani Offerta Formativa) delle singole scuole;
4. Incremento attività informatica nelle scuole attraverso il portale AREA (Archivio Regionale per l'Educazione Ambientale).

Sistema Area

AREA è il sistema informativo promosso dalla Regione Umbria per la documentazione delle esperienze di educazione ambientale e di educazione alla sostenibilità del territorio regionale.



AREA nasce dall'esigenza di valorizzare l'innovazione educativa promossa dalla scuola e da tutti gli altri soggetti impegnati in ambito formativo. L'importanza di AREA risiede nel valore e nella ricchezza di ciascuna esperienza, la cui diversità costituisce un prezioso momento di confronto.

AREA è un sistema basato sul Web, chiunque, da qualunque parte del mondo, attraverso Internet può accedervi e conoscere le esperienze realizzate sul territorio regionale. Esistono diverse metodologie di ricerca e catalogazione dei contenuti: ricerca testuale, ricerca guidata, modalità innovative quali: ricerca attraverso visualizzazione grafica, ricerca tematica, ricerca semantica.

Ogni utente può operare attraverso interfacce grafiche semplici ed intuitive, e può accedervi tramite il semplice uso di un browser Web.

Il sistema permette, inoltre, la gestione informatizzata del bando "A scuola nell'ambiente" promosso dalla Regione Umbria - CRIDEA, di concerto con l'Ufficio Scolastico Regionale - Direzione Generale, con l'intento di promuovere, nelle scuole, esperienze di educazione ambientale legate ai temi di interesse regionale ed individua i Centri di Educazione Ambientale della Rete Regionale come luoghi privilegiati per progettare e sviluppare percorsi educativi integrati.

L'Università ha consegnato alla Regione Umbria il software nel 2007 e in sede del Gruppo di Lavoro, sono state discusse le modalità con cui renderlo fruibile dalle scuole. Il 31 Marzo 2008, hanno avuto inizio i corsi di alfabetizzazione del suddetto sistema informatico con l'obiettivo di renderlo strumento per la conservazione delle esperienze pregresse e la gestione automatica di progetti ed esperienze del prossimo Bando 2008/2010. Numerose sono state le adesioni pervenute dai referenti responsabili dei progetti del Bando "A scuola nell'Ambiente" di ogni Istituto e di nuovi soggetti individuati dai dirigenti scolastici tra le scuole che ancora non hanno partecipato al Bando. Il corso si articolerà in 8 ore suddivise in due sessioni (teoria/pratica) per ogni edizione.

Applicazione sviluppata dal Gruppo di Informatica del D.I.E.I.

Dipartimento di Ingegneria Elettronica e dell'Informazione

Università degli Studi di Perugia

e-mail: gdv@diei.unipg.it Internet: <http://gdv.diei.unipg>.

Teatro educativo: Le Nuvole

Come è nata l'idea di questa iniziativa

La Regione Umbria e l'Ufficio scolastico regionale per l'Umbria, attraverso il Centro Regionale per l'Informazione, la Documentazione e l'Educazione Ambientale - C.r.i.d.e.a. hanno avviato una collaborazione con il Teatro Stabile Fontemaggiore, in relazione al [protocollo d'intesa](#) firmato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per l'attivazione di un percorso di formazione sulla tematica dello sviluppo sostenibile ed in particolare sullo smaltimento dei rifiuti.

Considerata l'importanza di una corretta informazione e della necessità di una continua sensibilizzazione su questo argomento, indirizzate alle giovani generazioni, e quindi al mondo scolastico, per divenire elementi di una cultura condivisa di coesione sociale e di cittadinanza, la Regione Umbria e l'Ufficio Scolastico regionale attraverso questo progetto hanno sperimentato un momento di formazione per docenti, in cui il Teatro, forma espressiva ed educativa archetipa, viene recuperato tra le modalità attraverso le quali la Scuola possa esplicitare la sua attività istituzionale per l'educazione alla sostenibilità ed alla cittadinanza responsabile.

Fase 1: il seminario residenziale

Dal 31 marzo al 2 aprile 2009 il progetto ha visto il suo avvio con il laboratorio teatrale "Le nuvole", che si è svolto all'Isola Polvese nei giorni 31 marzo, 1 e 2 aprile 2009. Si è trattato di un laboratorio intensivo e residenziale, al quale hanno partecipato insegnanti di scuola primaria e secondaria di primo grado provenienti da tutta la regione (28 docenti), oltre che operatori dei C.E.A.(11 operatori).

Durante il laboratorio, i partecipanti sono stati divisi in gruppi ed hanno lavorato sotto la direzione degli operatori di Fontemaggiore, coordinati da Giampiero Frondini. Nel lavoro di gruppo si sono sperimentate le metodologie e le tecniche espressive destinate ad essere trasferite in ambito scolastico. Il laboratorio si è concluso con la presentazione del lavoro svolto da ciascun gruppo agli altri gruppi, dopo di che si è tenuto un momento di riflessione collettiva che ha permesso di fissare

le tappe successive del percorso avviato. Sono seguiti momenti di incontro ed approfondimento che hanno consentito di mettere definitivamente a fuoco il progetto da realizzare nel corso dell'Anno Scolastico 2009/2010.

Fase 2: lo spettacolo

La seconda fase del progetto ha visto la produzione di uno spettacolo teatrale che affronta il tema dei rifiuti mediante un linguaggio che possa fare efficacemente presa sugli alunni delle scuole elementari e medie. Si è pensato ad uno spettacolo nel segno dell'"Avventura", emozionante e di forte impatto emotivo che, al tempo stesso, sia capace di suscitare riflessioni e coscienza critica. "Capitano Uncino, Peter Pan e l'Isola che c'è", spettacolo scritto da Valter Corelli e Giampiero Frondini, messo in scena sotto la regia dello stesso Frondini.

Tra ottobre e novembre 2009 è stato visto da circa 1500 ragazzi delle scuole dell'Umbria al Teatro Brecht di San Sisto accompagnati in prevalenza da quegli insegnanti che avevano partecipato all'esperienza di Isola Polvese e, nel frattempo, avevano coinvolto le rispettive scuole aderendo alle tappe successive del progetto. A partire dal mese di marzo, lo spettacolo verrà replicato in diversi teatri dell'Umbria così che potrà essere visto dai ragazzi delle scuole aderenti al progetto che avrebbero avuto più difficoltà a raggiungere Perugia.

Fase 3: L'intervento nelle scuole

Intanto, nel mese di novembre, sono iniziati gli interventi nelle scuole previsti dal programma. In ciascuna scuola è stato coinvolto un numero minimo di tre classi, non sempre della stessa fascia, con la partecipazione di tre operatori di Fontemaggiore e la supervisione di Giampiero Frondini. Inoltre gli operatori sono sempre stati affiancati da un rappresentante dei C.E.A. Gli interventi si sono svolti in ambito curricolare, con la presenza attiva degli insegnanti, ed hanno ripercorso la metodologia sperimentata nel laboratorio di Isola Polvese. Gli stimoli forniti dallo spettacolo teatrale si sono dimostrati una base sulla quale costruire approfondimenti incentrati sull'esperienza diretta. Ciascuna classe ha scelto un aspetto dell'argomento generale trattato (i rifiuti) e, con l'aiuto degli operatori, ha ideato e creato un momento espressivo adatto a comunicarlo. Complessivamente si sono sviluppati quattro giorni di lavoro così articolati: il primo giorno è stato incentrato sulla presentazione ai ragazzi della tematica generale, quindi si è passati alla divisione degli argomenti che sarebbero diventati i soggetti da elaborare creativamente nelle classi. Ciascun operatore ha poi lavorato in classe, affiancato dall'insegnante della classe stessa, per dar vita a un breve spettacolo sul tema prescelto, da rappresentare all'interno dell'aula scolastica, utilizzando come oggetti di scena ed elementi scenografici solo gli arredi e gli accessori ivi presenti. I ragazzi hanno elaborato i testi e le azioni sceniche, hanno fatto le prove e, la mattina del quarto giorno, hanno mostrato il risultato finale del lavoro.

Ogni classe è stata spettatrice della messinscena delle altre classi. Nel pomeriggio del quarto giorno, le classi hanno mostrato il loro lavoro al pubblico degli adulti, ovvero dei genitori e parenti, preventivamente avvisati e inseriti in un elenco di prenotazioni. All'ora stabilita, gli spettatori sono stati accolti dagli operatori, che hanno spiegato le finalità del lavoro svolto, dopo di che sono stati divisi in tre gruppi: ciascun gruppo, guidato da un operatore, è stato accompagnato a vedere le rappresentazioni delle singole classi, svolte in contemporanea. Pertanto gli alunni di ognuna delle classi hanno potuto replicare per tre volte il loro breve spettacolo nella loro aula trasformata in spazio scenico e i genitori, in veste di spettatori teatrali, hanno dato attenzione non solo a quanto fatto dai loro figli, ma anche alle comunicazioni di altri gruppi di ragazzi, il che ha sicuramente fatto meglio focalizzare loro i temi comunicati.